

«Friulani venite in Tibet e sostenete i diritti»

Il Dalai Lama ha concluso la sua visita incontrando 3mila studenti delle Superiori e dell'Ateneo sul tema della formazione

Sono investite di un ruolo primario: la scuola e l'Università del Friuli devono coprire il deficit di valori e di cuore che dilaga nella società. Ha consegnato alla nostra terra il XIV Dalai Lama Tenzin Gyatso un compito per il futuro, visto che l'area educativa è andata riducendosi, così come si è ridotta l'area di educazione familiare.

A soccorrere un cuore umano reso inaridito dovranno essere l'istituto scolastico e universitario: «Sono loro che dovranno accollarsi l'onere di educare i giovani nel loro essere interiore, nel loro cuore, sono loro che devono forgiare gli alunni in modo che divengano più obiettivi e vengano formati umanamente», in un mix sapiente fra valori interiori e conoscenza. Certo, l'educazione e l'intelligenza non sono tutto e non mettono al riparo da possibili effetti nefasti. Un esempio? L'11 settembre. Definito un atto distruttivo messo in opera da menti assolutamente perspicaci e intelligenti: «E' stato un atto terribilmente distruttivo. Le persone che hanno pianificato questo, hanno progettato tutto in modo dettagliato, intelligente, e l'hanno portato a termine in modo discreto». I fautori dell'attentato sono stati pianificatori ottimi che hanno utilizzato uno strumento, l'areo, frutto dell'evoluzione scientifica dell'umanità. Tutto questo per dimostrare che conoscenza ed educazione, di per sé, non garantiscono il benessere.

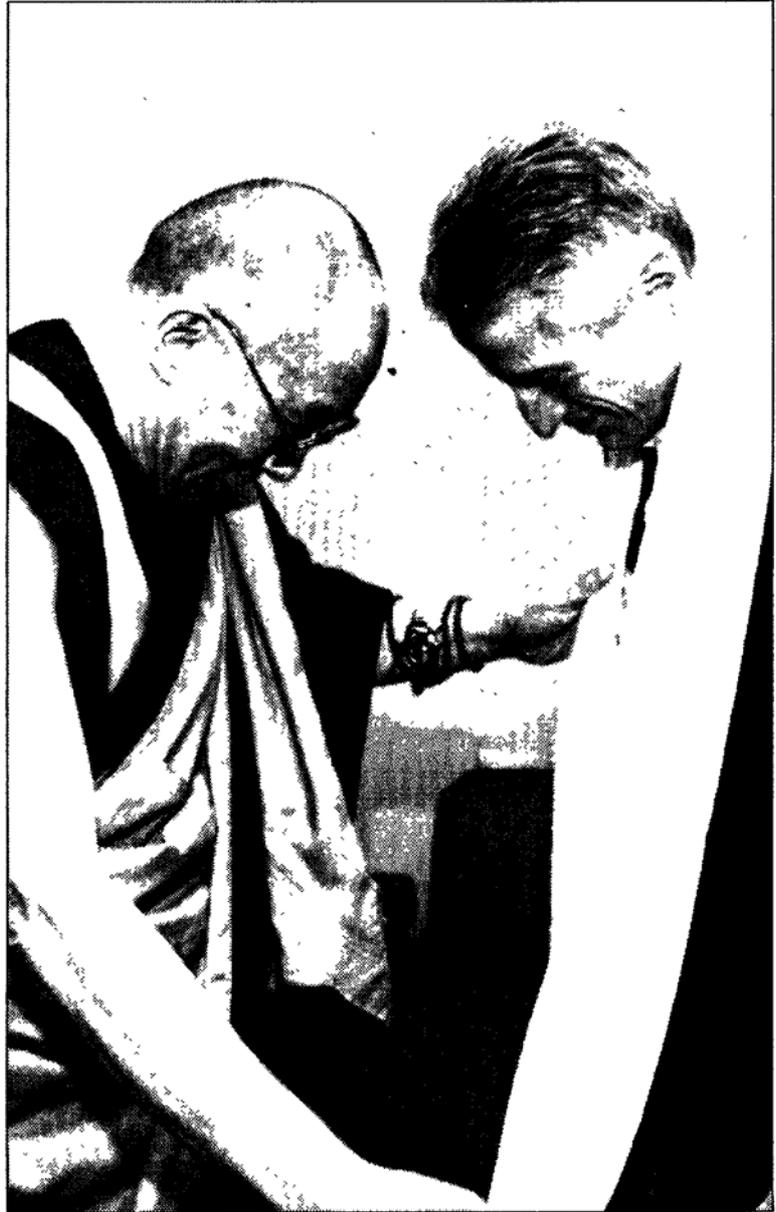
Sfiducia nel genere umano? Non proprio. «Il

genere umano sta migliorando, non sta peggiorando, pensiamo al disarmo nucleare, pensiamo a una sensibilizzazione, per quanto debole, verso i temi di ambiente & natura», ha ricordato il monaco buono di Lhasa di fronte ad oltre 3 mila studenti. Sua santità ha a cuore il futuro dell'umanità, con il rispetto verso la natura, pilastro fondamentale senza cui potrebbe manifestarsi il collasso del genere umano. Non si può restare indifferenti alle questioni vitali: «L'economia globale e l'ambiente sono problemi da affrontare a livello di massa, perché sono problemi che riguardano tutti, noi tutti dobbiamo sviluppare una responsabilità globale».

Ci può anche essere una globalizzazione buona, quella che sparge il concetto di responsabilizzazione delle nuove generazioni nei confronti di quelle future. Non si possono lasciare i temi ecologici & ambientali a cerchi ristretti, a piccoli gruppi di interesse. Al Friuli il Dalai Lama ha dato uno scossone, esortandola a fare propria la battaglia per l'ambiente, la natura e i loro diritti inalienabili.



«Università e istituti dovranno accollarsi l'onere di educare i giovani nel loro essere interiore»



L'armonia delle diversità: attorno a questo concetto si è sviluppato il colloquio tra il presidente della Regione, Riccardo Illy, e Tenzin Gyatso, quattordicesimo Dalai Lama del Tibet, avvenuto ieri a Udine.

E poi si è rivolto direttamente ai ragazzi: «Voi giovani siete quelli che attraverserete la fetta più grande del XXI secolo: dovrete affrontare i vari argomenti che rendono difficile la vita sulla terra; con la crescita della popolazione mondiale crescono le difficoltà cui si devono dare risposte; aumenta la disparità sociale fra ricchi e poveri, questo è un problema perché tutti hanno il diritto di raggiungere lo stesso benessere». Si tratta di un problema morale e sociale. Una visione olistica, di permeabilità uomo-natura-ambiente, ha suggellato così la tre giorni del tredici volte reincarnato. Che ha ribadito: «Sono un semplice essere umano» e ha invitato i friulani ad andare in Tibet e rendersi conto dell'effettiva «occupazione militare; i tibetani non sono neppure cittadini di serie b».

Irene Giurovich